

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf)</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) - Comunicato stampa ANA <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; <p>relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				<p>4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;</p>	<p>Sì</p>	<p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" e ,	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione	
un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato				capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;		parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” (https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf) Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del RNA)		imprese basate su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	https://bit.ly/3bbxCd3 --L.241/1990 --L.150/2000 --D.Lgs. 104/2010 --D.Lgs. 33/2013 --D.Lgs. 82/2005 --D.Lgs 196/2003 --L.300/1970	Come illustrato nella Relazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. La conformità è assicurata in fase di programmazione e di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato.	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						--D.Lgs 198/2006 --L.68/1999 --D.Lgs. 50/2016 --D.Lgs. 152/2006 --Codice proc. civile	<p>Nell'attuazione del PR, la conformità alla Carta è assicurata dal "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei SiGeCo del PR e incardinato nella struttura dell'AdG, nonché dal CdS.</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura ex art. 69(7) RDC, come da All. 1 alla Relazione.</p> <p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle AdG, istituite nella programmazione 14-20. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del RNA.</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi	Sì	Relazione di autovalutazione https://bit.ly/3Ji6QvS --L.241/1990 --L.150/2000 --D.Lgs. 104/2010 --D.Lgs. 33/2013 --D.Lgs. 82/2005	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		--D.Lgs 196/2003 --L.300/1970 --D.Lgs 198/2006 --L.68/1999 --D.Lgs. 50/2016 --D.Lgs. 152/2006 --Codice proc. civile	del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a	Sì	Relazione di autovalutazione Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://bit.ly/3Ji6QvS	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			<p>autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://bit.ly/3zEmsqz Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992</p> <p>L.68/1999</p> <p>L.18/2009</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
alla decisione 2010/48/CE del Consiglio							<p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	https://bit.ly/3zEmsqz Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	https://bit.ly/3zEmsqz Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) Condizioni abilitanti DIPCOE	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e dell'AdA, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>L'AdG garantisce, per il 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del SiGeCo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione</p>	Sì	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	Sì	<p>Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027" Capitolo 1 Link: https://tinyurl.com/s320212027</p> <p>Relazione di Autovalutazione Criterio 1 Link: https://tinyurl.com/s320212027</p>	<p>L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione fa riferimento a 9 aree di specializzazione e individua diverse criticità, tra cui le tre principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la bassa propensione a investire in R&I da parte delle imprese e il basso numero di imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze; - il digital divide tra imprese che se non si interviene diventerà sempre più profondo, con evidenti conseguenze sulla competitività delle imprese; - il capitale umano che deve essere preparato a rispondere alle sfide

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		industriale e l'imprenditorialità					competitive delle imprese in particolare la transizione ecologica e digitale. L'analisi si è conclusa (data di adozione del Documento Strategia). Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 1 "Il contesto regionale e le sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione" Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027".
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027", con particolare riferimento al Capitolo 5 Link: https://tinyurl.com/s320212027 Relazione di Autovalutazione Criterio 2 Link: https://tinyurl.com/s320212027	Il Settore "Coordinamento e Sorveglianza (Fesr-Fse) – S3", incardinato nel Dipartimento "Programmazione Unitaria" è responsabile della S3. L'atto che attribuisce le competenze è la DGR n° 346 del 3.8.2022, di Riorganizzazione della Struttura Organizzativa della Giunta Regionale e la DGR n° 121 del 28/03/2022 che approva il Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027".
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027", con particolare riferimento al Capitolo 5	Il Settore "Coordinamento e Sorveglianza (Fesr-Fse) – S3", è responsabile delle attività di monitoraggio e valutazione della S3

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Link: https://tinyurl.com/s320212027</p> <p>Relazione di Autovalutazione Criterio 3</p> <p>Link: https://tinyurl.com/s320212027</p>	<p>La S3 2021-2027 prevede un Rapporto annuale di monitoraggio per la verifica dell'andamento della S3 con la finalità di tracciare il quadro dell'avanzamento annuale degli interventi previsti dalla Strategia (avanzamento finanziario, fisico e procedurale).</p> <p>Inoltre, saranno redatti due Rapporti di valutazione di impatto, intermedio e finale, finalizzati a fornire elementi di giudizio sull'impatto delle politiche promosse rispetto alle priorità strategiche della S3.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 5 par. 5.4 "Gli strumenti di monitoraggio e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia" del Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027"</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	<p>Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027", con particolare riferimento al Capitolo 5</p> <p>Link: https://tinyurl.com/s320212027</p> <p>Relazione di Autovalutazione Criterio 4</p>	<p>1. La procedura per il Processo di scoperta imprenditoriale è stata completata e approvata con DGR n. 121 del 28/03/2022.</p> <p>2. La S3 2021-2027 garantirà un dialogo continuo con gli Stakeholder, rafforzando e valorizzando le otto Piattaforme Tematiche attivate nella programmazione 2014-2020.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Link: https://tinyurl.com/s320212027	<ul style="list-style-type: none"> Per garantire un dialogo continuo, in particolare, verranno redatti piani annuali di coinvolgimento degli Stakeholder che conterranno le modalità e i tempi di coinvolgimento degli stessi. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 5, par. 5.3 “Il funzionamento della scoperta imprenditoriale di innovazione” del Documento “La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l’Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027”</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	<p>Documento “La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l’Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027”, con particolare riferimento al Capitolo 3</p> <p>Link: https://tinyurl.com/s320212027</p> <p>Relazione di Autovalutazione Criterio 5</p> <p>Link: https://tinyurl.com/s320212027</p>	<p>La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021 2027 prevede una serie di azioni per migliorare la ricerca regionale e i sistemi innovativi, tra cui i tre principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -consolidare i collegamenti fra imprese e tra queste e gli organismi di ricerca; -sostenere la creazione ed il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca; -sostenerimento di interventi per la formazione di competenze per la transizione industriale e la specializzazione intelligente. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 3 “Le azioni necessarie per</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione e per sostenere la transizione industriale” del documento S3 2021-2027
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	<p>Documento “La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l’Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027”, con particolare riferimento al Capitolo 3</p> <p>Link: https://tinyurl.com/s320212027</p> <p>Relazione di Autovalutazione Criterio 6</p> <p>Link:https://tinyurl.com/s320212027</p>	<p>La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021 2027 prevede una serie di azioni a sostegno della transizione industriale. Tra queste rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La scelta di Aree e Traiettorie prioritarie fortemente caratterizzate dalla digitalizzazione e della sostenibilità, a cui verranno vincolati i bandi e gli avvisi legati all’OS 1.1 del FESR 2021-27. -Una governance della S3 che dovrà essere in grado di identificare con tempestività i fabbisogni e definire azioni efficaci per supportare transizione industriale. -Mettere in campo azioni che prevedono esercizi di technology and sectoral foresight, valorizzando e rafforzando l’esperienza delle precedenti programmazioni. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 3 “Le azioni necessarie per migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione e per sostenere la transizione industriale” del documento S3 2021-2027</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027", con particolare riferimento al Capitolo 4 Link: https://tinyurl.com/s320212027 Relazione di Autovalutazione Criterio 7 Link: https://tinyurl.com/s320212027	Le misure sono descritte nel Documento "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria S3 2021-2027", capitolo 4 "Le misure per rafforzare la cooperazione con i partner di altri Stati membri in settori prioritari supportati dalla strategia di specializzazione intelligente", tra queste a titolo esemplificativo le tre sono: 1. Aumentare l'internazionalizzazione degli organismi di ricerca negli ambiti della S3; 2. Stimolare la partecipazione delle imprese calabresi a network internazionali di Ricerca Sviluppo e Innovazione negli ambiti della S3; 3. Agevolare l'acquisizione di know-how e buone prassi a sostegno delle locali politiche di sviluppo.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://bit.ly/3vprx3m	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25.03/21. Successivamente, è stata inviata alla CE, che ha pubblicato il documento in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
di efficienza energetica		emissioni di gas a effetto serra		<p>requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>		<p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>italiano e inglese (cfr link). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050:</p> <p>Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale:</p> <p>2020-2030: 0,8%</p> <p>2030-2040: 1,2%</p> <p>2040-2050: 1,2%</p> <p>Tasso di riqualificazione annuo settore terziario:</p> <p>2020-2030: 4,0%</p> <p>2030-2040: 3,7%</p> <p>2040-2050: 3,7%</p> <p>(fonte STREPIN, tab. 32)</p> <p>La strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). - individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale efficienza energetica; - fondo efficienza energetica edilizia scolastica - fondo acquisto e/o ristrutturazione di immobili - fondo garanzia prima casa

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	<p>Rel.aut.CA 2.1,2.2,2.3 https://bit.ly/3vprx3m/</p> <p>PNIEC, 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Rel.appl.art.7 dir.2018/2002/UE: http://tiny.cc/aqsquz</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNIEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE)	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://bit.ly/3vprx3m2/ "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):</p>	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://bit.ly/3vprx3m) 1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://bit.ly/3vprx3m2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;		3) "Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://bit.ly/3vprx3m) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEIC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p> <p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://bit.ly/3JmIh1a Capitolo 1 – Strategia nazionale Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi DPC (2018) National Risk Assessment https://tinyurl.com/2nunby4y MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://tinyurl.com/ye2yp6p5 MATTM (2015) SNACC https://tinyurl.com/2p8uu5zv</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p>
					Sì	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata: https://bit.ly/3JmIh1a</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		<p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p>	<p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata</p> <p>https://bit.ly/3JmIh1a</p> <p>Capitolo 5 - Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99</p>	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				prevenzione, alla preparazione e alla risposta.		Allegato 1 - Summary Report Italia 2021 pag. 35 - 36, 38	proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	No	Piano d'ambito https://www.autoritaidricacalabria.it/index.php?id=602 – Chapter 5	I Piani di investimento per la gestione delle acque (Piani d'ambito) sono in essere in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Il 28.12.2020 è stato adottato il Piano regionale degli investimenti (Piano d'ambito) per la Regione Calabria (di seguito Piano) a seguito di una procedura VAS in via di approvazione. Il piano è operativo per il periodo 2021-2050 e sarà rivisto nel 2023 in linea con i requisiti della normativa nazionale e comunitaria e come stabilito dall'organo di governo preposto. Il Piano d'Ambito (Capitolo 4 – Descrizione delle criticità e degli obiettivi) riassume: • lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella Regione (comprese le procedure di infrazione e gli sforzi in corso per affrontarle);

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> • lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva Acqua Potabile nella Regione.
				<p>2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:</p> <p>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>	No	<p>Piano d'ambito (https://www.autoritaidricacalabria.it/index.php?id=602)* – Capitolo 5 – Capitolo 8</p>	<p>Il Piano (Cap. 5 – Sez. 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7) individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti/misure necessarie per conformarsi pienamente alla Dir. 91/271/CEE - stima delle risorse finanziarie necessarie per attuare tali misure e conformarsi alla Direttiva - misure finanziarie necessarie alla messa in opera delle attività per il rispetto delle Dir. 98/83 e 2020/2184; Gli interventi mirano alla mitigazione delle criticità delle fonti di approvvigionamento e all'ingegnerizzazione delle reti di adduzione - interventi di tutela della qualità della risorsa sulle fonti di approv. da scaturigini naturali o emungimenti sotterranei e sui volumi derivati da fonti superficiali (bacini idrici o derivazioni fluviali) con una più efficiente attività di potabilizzazione della risorsa prelevata <p>Il Piano prioritarizza gli investimenti legati alle procedure di infrazione/criteri prioritizz., alle dimensioni e impatto degli agglomerati e investimenti specifici</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Nelle sezioni 8.3, 8.4 individua misure /esigenze di finanziamento derivanti dalla Dir. 98/83/CE (cfr perdite di rete) e dagli obblighi imposti agli SM (parametri di qualità rivisti di cui all'allegato)
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;	No	Piano d'ambito (https://www.autoritaidricacalabria.it/index.php?id=602)* – Capitolo 5 - Capitolo 8	<p>Il Piano (nel Capitolo 5 e nel Capitolo 8) fornisce una stima degli investimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture delle acque reflue esistenti, ivi comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente a norma, sia per quelli non conformi), in base alla loro età e ai piani di obsolescenza. Gli investimenti previsti garantiranno la futura compliance per quegli agglomerati attualmente non conformi ai requisiti della UWWTD; il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture di approvvigionamento idrico esistenti, comprese le reti, in base alla loro età e ai piani di obsolescenza
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico,	No	Piano d'ambito (https://www.autoritaidricacalabria.it/index.php?id=602)* – Capitolo 7 – Capitolo 8	Il Piano delinea possibili fonti di finanziamento pubblico* per garantire una corretta gestione del settore idrico,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.		SEA Report Link to MS self-assessment	ove necessario a complemento dei canoni di utenza. *Possibili punti coperti sono: <ul style="list-style-type: none"> • il totale degli investimenti aggiuntivi previsti per il futuro; • la possibilità di coprire ulteriori costi di investimento attraverso l'aumento delle tariffe; • se non è possibile aumentare le tariffe per garantire la copertura delle future esigenze di investimento, il previsto affidamento sulla spesa pubblica; • una valutazione di come si prevede che il finanziamento della coesione colmi le potenziali lacune finanziarie. La copertura degli investimenti è garantita sia da fonti pubbliche sia dall'aumento tariffario compatibilmente con la regolazione del servizio idrico
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente	No	Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (Capitolo 12 paragrafo 12.11 dell'elaborato denominato Parte II – La nuova pianificazione; https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796 DGR n.93 del 21.03.2022 https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view_provvedimenti.cfm?62512	I Piani regionali di gestione dei rifiuti sono in vigore in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio del paese. Il Piano regionale Calabria (il Piano), adottato il 19.12.2016, è stato formalmente notificato alla CE attraverso la Rappresentanza permanente a Bruxelles. Il piano è conforme alla direttiva quadro sui rifiuti, rivista nel 2018, che ha fissato nuovi e più ambiziosi obiettivi per il 2025, 2030 e 2035. Il Piano, sottoposto a procedura

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>			<p>VAS completata il 2 dicembre 2016, sarà operativo per il periodo 2016-2022 e sarà rivisto entro il 2023 in linea con i requisiti della legislazione nazionale e dell'UE e come previsto dalla DGR n. 93 del 21.03.2022.</p> <p>Il Piano, nell'analizzare la situazione attuale della gestione dei rifiuti, fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; • la situazione per quanto riguarda la quantità di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipo di rifiuti e fonte; • una stima dei futuri rifiuti prodotti (valutazione degli sviluppi), per tipo di rifiuto e fonte, e tenendo conto dell'impatto delle misure previste nei programmi di prevenzione dei rifiuti (ex art. 29 della direttiva).
				<p>2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p>	No	<p>Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (Capitolo 7 paragrafo 7. 1 dell'elaborato denominato Parte I – Quadro conoscitivo; Capitolo 12 dell'elaborato denominato Parte II – La nuova pianificazione; https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796 Capitolo 13 e Capitolo 14 dell'elaborato denominato Parte II – La nuova pianificazione;</p>	<p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti per la Calabria (Piano) è stato adottato il 19/12/2016, formalmente notificato alla CE, è conforme alla direttiva quadro sui rifiuti, rivista nel 2018, che ha fissato nuovi e più ambiziosi obiettivi per il 2025, 2030 e 2035. Il Piano, sottoposto a procedura VAS, completata il 2/12/2016, è operativo per il periodo 2016-2022 e sarà rivisto nel 2023 in linea con i requisiti della legislazione nazionale e dell'UE.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796; https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796	<p>Nella sezione denominata Parte I emerge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; - la situazione attuale sulla quantità di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipo di rifiuti e fonte - una stima dei futuri rifiuti prodotti (valutazione degli sviluppi), per tipo e fonte - la conformità al programma nazionale che prevede i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> -5% produzione di RU indifferenziati per unità di PIL, di cui almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza regionali -10% produzione di rifiuti speciali pericolosi (RSP) per unità di PIL -5% produzione di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP), di cui almeno il 3% per le specifiche condizioni di partenza territoriali, per unità di PIL.
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture	No	Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (Capitolo 7 paragrafo 7. 1 dell’elaborato denominato Parte I – Quadro conoscitivo; Capitolo 12 dell’elaborato denominato Parte II – La nuova pianificazione;	Il Piano (Capitolo 7 paragrafo 7. 1 dell’elaborato denominato Parte I – Quadro conoscitivo, Capitolo 12 dell’elaborato denominato Parte II – La nuova pianificazione, Capitolo 13 e Capitolo 14 dell’elaborato denominato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;		https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796 ; Capitolo 13 e Capitolo 14 dell'elaborato denominato Parte II – La nuova pianificazione; https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796 SEA Report Link to MS self-ass	Parte II – La nuova pianificazione) include: <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione delle necessità di investimento infrastrutturale (gap) per giustificare l'eventuale; • chiusura delle infrastrutture esistenti; • aggiornamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti • costruzione di nuove infrastrutture; • le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie per coprire i costi di funzionamento e manutenzione di queste infrastrutture. In caso di Piano di gestione dei rifiuti speciali separato, inserire le informazioni pertinenti
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Regional Waste Management Plan (Capitolo 19 dell'elaborato Parte II – La nuova pianificazione); https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?12796 SEA Report Link to MS self-assessment	Il Piano (Capitolo 19 dell'elaborato Parte II – La nuova pianificazione) presenta: <ul style="list-style-type: none"> - i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per le strutture di gestione dei rifiuti; - la capacità delle future strutture di gestione dei rifiuti. In caso di Piano separato di gestione dei rifiuti speciali inserire le informazioni pertinenti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Sì	DGR n 72 del 15/05/2020 ratificata in Consiglio regionale il 14 luglio 2020 https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?27622	Il PAF, formalmente approvato il 14 luglio 2020 e notificato alla Commissione europea tramite la Rappresentanza permanente a Bruxelles dal Ministero della Transizione Ecologica con nota del prot. N. 249503 del 29/07/2020 contiene: - Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; - Il finanziamento di Natura 2000 per il periodo 2014-2020; - Le misure prioritarie di Natura 2000 per il 2021-2027 e le necessità di finanziamento, che comprendono le misure orizzontali e i costi amministrativi legati a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchie; torbiere alte, paludi e labbri; prati; altri agroecosistemi; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e terreni raramente piantati; habitat di acqua dolce; altro); - Ulteriori misure specifiche per le specie non legate a specifici ecosistemi o habitat.
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una	No	È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate –	No	DM 29.04.2022 Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci https://www.mit.gov.it/node/17558	Il DSMF individua ai sensi dell'art. 5 del DL n. 152/2021 gli interventi posti alla base dei contratti di programma che regolano i rapporti tra il gestore dell'infrastruttura ferroviaria e lo Stato.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera		<p>tranne a livello locale – fino al 2030 che:</p> <p>1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;</p>			L'individuazione degli interventi è stata effettuata attraverso analisi di domanda di trasporto che tiene conto, inoltre l'apertura dei mercati (cap. II.3.). Gli interventi relativi alla Calabria sono riportati nei relativi allegati al DSMF. Sono in corso di pubblicazione i "Contratti di Programma Mims-Rfi 2022-2026" (CIPESS 02.08.2022).
				<p>2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;</p>	No	<p>PNIEC, 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf Rel.appl.art.7 dir.2018/2002/UE: http://tiny.cc/aqsquz</p> <p>Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 8, Misura 8.1; Misura 8.2 Allegato 7, Cap 4: : urly.it/3q97y https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento6/subsite/pianoregionale/</p>	<p>La componente trasporti nel PNIEC è identificata nella dimensione decarbonificazione ed efficienza energetica prevedendo l'integrazione delle misure “improve” (efficienza/emissioni veicoli); “avoid” (riduzione fabbisogno di mobilità), “shift” (efficienza dello spostamento). Alcune misure di efficienza sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PNIRE; - PUMS; - Potenziamento infrastrutture (trasporto ferroviario regionale e sistemi di trasporto rapido di massa); - Rinnovo veicoli pubblici per trasporto persone (al trasporto pubblico locale, convogli ferroviari, obbligo di acquisto di veicoli a combustibili alternativi per la PA);

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - Shift modale trasporto delle persone (misure per il mobility management); - Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci (Marebonus Ferrobonus); - Rinnovo veicoli per trasporto merci <p>Le misure sono coerenti con il PRT secondo gli obiettivi/azioni (cfr documenti pertinenti)</p>
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	Sì	<p>REG (UE) 2021/1153: urly.it/3q93z</p> <p>CEF Transport Projects: urly.it/3q93_</p> <p>ANAS - Contratto di programma e Piano investimenti: urly.it/3q93a</p> <p>Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio – Delib. 10 ADSP-MTMI del 02/11/2021 - POT 2022-2024: urly.it/3q946</p> <p>Autorità di Sistema Portuale dello Stretto POT 2020-2022: urly.it/3q940</p>	<p>Il Reg. MCE prevede lo sviluppo delle reti e infrastrutture (ferroviarie, stradali, marittime e delle vie navigabili interne) efficienti interconnesse e multimodali per una mobilità intelligente, interoperabile, sostenibile, inclusiva, accessibile e sicura in conformità al Reg. (UE) n. 1315/2013 ricadenti nel territorio regionale. Le azioni applicabili, (art. 9) sono:</p> <p>mobilità intelligente, interoperabile, sostenibile, multimodale, inclusiva, accessibile e sicura: autostrade del mare; sistemi di applicazioni telematiche, tra cui per le ferrovie l'ERTMS e per il trasporto stradale i sistemi di trasporto intelligenti (STI); infrastrutture per i combustibili alternativi ; aumento del traffico merci per ferrovia e impianti automatici per il cambio dello scartamento; infrastrutture e mobilità sicure, nell'ambito sicurezza stradale;</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>DM 29.04.2022 Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci: urly.it/3q944</p> <p>Piano Commerciale RFI – giugno 2022: urly.it/3q942</p> <p>Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 10, Misura 10.2 Al.7-Cap4</p>	<p>miglioramento della resilienza delle infrastrutture di trasporto, in particolare rispetto ai cambiamenti climatici e alle calamità naturali; migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto per tutti gli utenti, in particolare mobilità ridotta;</p> <p>La mappatura degli interventi è reperibile ai link.</p>
				4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	No	<p>ANAS - Contratto progr: https://www.mit.gov.it/node/7410</p> <p>DGR 295/2020: urly.it/3q97b</p> <p>DGR 344/2018: urly.it/3q98a</p> <p>DM 29.04.2022 Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci: urly.it/3q944</p> <p>Piano Commerciale RFI – giugno 2022: urly.it/3q942</p> <p>Piano Strategico Nazionale Portualità Logistica</p>	<p>Gli interventi prevedono l'integrazione nelle reti Europee di archi e nodi della rete europea core con gli archi ed i nodi della rete europea comprensive della definizione dei nodi della rete regionale multimodale: marittimi, ferroviari, stradali, l'integrazione di tutti i nodi della rete logistica regionale.</p> <p>La mappatura degli interventi è reperibile ai link dei documenti pertinenti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mit.gov.it/node/95 DGR 368/2021: urly.it/3q97w DGR 402/2019: urly.it/3q97x Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 5, Misura 5.1 Allegato 7, Cap 4: urly.it/3q97y	
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;	Sì	Ministero dei Trasporto Piano nazionale di implementazione di ERTMS https://www.mit.gov.it/node/5860 DM 29.04.2022 Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci: urly.it/3q944 Piano Commerciale RFI – giugno 2022: urly.it/3q942 Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 1, Misura 1.6 Allegato 7, Cap 4: Allegato 7, Cap 4: urly.it/3q97y	Sono previsti interventi la sicurezza di marcia anche a bordo dei nuovi treni. Nel Piano Commerciale RFI - marzo 2022 è previsto l'intervento "Upgrade tecnologico della linea Sibari - Catanzaro Lido - Lamezia Terme Centrale con ACCM/SCCM (fase)" - PNRR MISURA 1.7 - (Rif. CdP-I: A2011 - Programma Nazionale ERTMS Rif. CdP-I: P245 - Adeguamento e velocizzazione linea ferroviaria jonica - tratta Sibari-Melito Porto Salvo e trasversale Lamezia Terme - Catanzaro Lido). L'intervento fa riferimento alla linea Sibari - Catanzaro Lido - Lamezia Terme C.le;
				6. promuove il trasporto multimodale, individuando	No	Connettere l'Italia – MIMS urly.it/3q98t	Relativamente al trasporto delle merci nell'ambito del PSNPL la Regione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;		<p>Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica - MIMS https://www.mit.gov.it/node/95</p> <p>ZES Calabria urlly.it/3q98v</p> <p>DGR 13/2017: urlly.it/3q980 urlly.it/3q985</p> <p>DGR 402/2019: urlly.it/3q97x</p> <p>Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 5, Misura 5.1 Obiettivo/Azione 6, Misura 6.8 Allegato 7, Cap 4: urlly.it/3q97y</p>	<p>Calabria ha definito il livello di pianificazione locale individuando, attraverso il PRT, il nodo logistico di Gioia Tauro. Gli interventi attuati permettono il trasbordo delle merci tra nave e treno. È inoltre facilitato l'insediamenti nell'area retroportuale attraverso l'istituzione della Zona Economica Speciale.</p> <p>A livello passeggeri il Programma Triennale dei Servizi Minimi stabilisce le specifiche per la connessione tra i principali attrattori di mobilità passeggeri, berge - media distanza attraverso l'implementazione delle linee di TPL:</p>
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	No	<p>PNIEC, 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf Rel.appl.art.7 dir.2018/2002/UE: http://tiny.cc/aqsquz</p> <p>Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 8, Misura 8.2</p>	<p>La componente trasporti nel PNIEC è identificata nella dimensione decarbonificazione ed efficienza energetica prevedendo l'integrazione delle misure "improve" (efficienza/emissioni veicoli); "avoid" (riduzione fabbisogno di mobilità), "shift" (efficienza dello spostamento). Alcune misure di efficienza sono:</p> <p>- PNIRE;</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Allegato 7, Cap 4: urly.it/3q97y	<ul style="list-style-type: none"> - PUMS; - Potenziamento infrastrutture (trasporto ferroviario regionale e sistemi di trasporto rapido di massa); - Rinnovo veicoli pubblici per trasporto persone (al trasporto pubblico locale, convogli ferroviari, obbligo di acquisto di veicoli a combustibili alternativi per la PA); - Shift modale trasporto delle persone (misure per il mobility management); - Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci (Marebonus Ferrobonus); - Rinnovo veicoli per trasporto merci <p>Le misure sono coerenti con il PRT secondo gli obiettivi/azioni (cfr documenti pertinenti)</p>
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	Sì	<p>Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030</p> <p>PNSS 2030 - Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione</p> <p>https://www.mit.gov.it/node/15908</p> <p>DGR 633/2018: urly.it/3q988</p> <p>DGR 207/2020: urly.it/3q98b</p>	<p>Il PNSS è sviluppato secondo un approccio safe system che mira a sviluppare un sistema di trasporto stradale più ergonomico e indulgente</p> <p>Gli obiettivi operativi sono connessi agli “fattori” identificati nel “Quadro dell'UE 2021-2030 per la sicurezza stradale - Prossime tappe verso l'obiettivo ‘zero vittime’ (Vision Zero)”, 2019. Prevede linee strategiche, definite su tutte le componenti del sistema, e specifiche,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Localizzazione degli incidenti stradali sulla rete principale – ACI ISTAT: urly.it/3q98c</p> <p>Analisi incidentalità 2016 2020 Regione Calabria https://sicurezzastradalecalabria.it/</p> <p>Piano Regionale dei Trasporti (2016) – Obiettivo/Azione 9, Misura 9.9 Allegato 7, Cap 4: urly.it/3q97y</p>	<p>definite per categoria di utenti. Le linee guida prevedono i seguenti pilastri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione della Sicurezza Stradale • Infrastrutture stradali • Veicoli più sicuri • Utenti più sicuri • Post - incidente <p>Relativamente alla Rete secondaria complementare sono previsti interventi, volti all'aumento della sicurezza e della resilienza, attraverso il finanziamento di lavori di manutenzione straordinaria e programmata, anche sulle opere d'arte serventi.</p> <p>La mappatura è stata effettuata attraverso i database dell'incidentalità stradale disponibili per diversi anni</p>
				9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.	Sì	<p>Legge 30 dicembre 2021, n. 234: urly.it/3q98d</p> <p>ANAS - Contratto di programma e Piano investimenti https://www.mit.gov.it/node/7410</p> <p>Programmi triennali OO.PP: Città Metropolitana di Reggio Calabria: urly.it/3q98j</p>	<p>Le fonti finanziarie sono per funzionamento e manutenzione sono reperibili nelle Leggi di bilancio e nei documenti di programmazione degli Enti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Provincia di Catanzaro: urly.it/3q98m</p> <p>Provincia di Cosenza: urly.it/3q98n</p> <p>Provincia di Crotona: urly.it/3q98p</p> <p>Provincia di Vibo Valentia: urly.it/3q98q</p>	
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+ FESR	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://bit.ly/3zluAdYD. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mobilità nel mercato del lavoro RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi					requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	<p>Rel.aut. http://tiny.cc/zqsquz</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offert

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;					- collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Rel.aut. https://bit.ly/3zluAdY D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3zluAdY</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3zluAdY</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+ FESR	<p>ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p> <p>RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione</p>	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;</p>	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3S50nbX</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026.</p> <p>L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p> <p>Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere).</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		dell'economia sociale		2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Rel.aut. https://bit.ly/3S50nbX http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei	Sì	Rel. aut. https://bit.ly/3S50nbX http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;		<p>strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l’obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l’azione di governo e monitorare l’efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell’attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l’integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022)</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3S50nbX http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.		https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+ FESR	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Rel.aut. https://bit.ly/3JdqMQJ - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - Decreto legislativo 15/04/2005, n. 76, - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento o non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e				- D.M. 12 ottobre 2015 - Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81	sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Rel. aut. https://bit.ly/3JdqMQJ - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento o permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza					<p>miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti</p>
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	<p>https://bit.ly/3JdqMQJ- D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee guida nazionali-Educare al rispetto - Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 16 - Legge 23/12/1998, n. 448 - D.lgs. 150/15 - D.Lgs. 81/2015 - Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato <p>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3JdqMQJ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3JdqMQJ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3JdqMQJ</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta" 	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3JdqMQJ</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p> <p>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Rel.aut. https://bit.ly/3JdqMQJ - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell’Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l’INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all’estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell’apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l’inclusione	FSE+ FESR	ESO4.8. Incentivare	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per	Sì	Rel.aut. https://bit.ly/3Q1WRgz	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat) , sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
sociale e la riduzione della povertà		l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali		l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		L'art. 4, comma 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art. 6 del citato DL 4/2019 prevede l'istituzione sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro)	(GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Rel.aut. https://bit.ly/3Q1WRgz Dlgs 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11).	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 21-23, composto dai Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (FNPS, Fondo povertà, FNA) ha

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-23, approvato il 28-7-21 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21-12-21</p> <p>Strumento di programmazione che costituisce la cornice di strutturazione dei servizi sociali volti all'inclusione sociale ed alla lotta alla povertà</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82)</p> <p>DL 104/2020, dal DL 137/2020, DL 41/2021 DL 73/2021</p> <p>DL 230/2021</p>	<p>natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale.</p> <p>Il Piano si compone di 3 gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il REM, introdotto post prima fase della pandemia per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai Dlgs. anticrisi è stato pensato e configurato come un RdC semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sul sostegno al reddito, secondo le RA della CE 2019 e 2020, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività</p>
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3Q1WRgz</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p> <p>Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è avviato con la L. n.184/83 in cui compaiono le "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017: Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>L'Oss. naz. per l'infanzia e l'adolescenza predispone il piano naz. di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale (L. 451/97).</p> <p>Per le persone di minore età (minorenni o neo 18enni allontanati dalla famiglia con provvedimento dell'autorità giudiz., al termine del periodo in comunità di accoglienza o affido etero familiare), è attivo, in via sperimentale, il pg Care Leavers</p> <p>Per i senza dimora, l'Italia predispone nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, con cui sono assicurati ai territori fondi per l'housing first in tutto il territorio nazionale. Per le persone con disabilità e le persone anziane, sono predilette una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito FNA</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	<p>Rel.aut. https://bit.ly/3Q1WRgz</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS .</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+ FESR	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Sì	<p>Relazione al seguente link: https://bit.ly/3oCr8qy</p> <p>L. n. 833/1978</p> <p>D.lgs n. 512/1992 e D.Lgs n. 229/1999</p> <p>Intesa Governo-Regioni-PPAA 18.12.2019 (art. 8, c. 6, L. n. 131/03) recante il “Patto per la Salute”</p> <p>PNP 2020-25</p> <p>PRP:</p> <p>https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>PNC (All 7, relazione di autovalutazione)</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute.</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio				PRP Calabria 2020-25 approvato con DCA n. 137/21 https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view_provvedimenti.cfm?58344 DCA n 161/20 del PNP https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view_provvedimenti.cfm?58344	dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD). Il PRP Calabria 2020-2025 è stato approvato con DCA n. 137/2021.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://bit.ly/3oCr8qy Sezioni: <ul style="list-style-type: none"> Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://bit.ly/3oCr8qy</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale</p>